



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Aggiornamenti sulle attività del gruppo di lavoro sulla razionalizzazione normativa

aprile 2006 - marzo 2007

1. PREMESSA

Questo documento contiene alcuni aggiornamenti sulle attività del gruppo di lavoro per la razionalizzazione normativa nel periodo compreso fra l'aprile del 2006 e il marzo del 2007. Per avere notizie più complete si può leggere la relazione sul suo primo anno di attività (aprile 2005 - marzo 2006).

Il gruppo di lavoro è composto dai consiglieri Agostino Catalano, Mauro Delladio, Tiziano Odorizzi e Roberto Pinter; quest'ultimo lo ha coordinato nel periodo aprile 2005 - marzo 2006, passando il testimone, quindi, al consigliere Delladio, che ha guidato il gruppo di lavoro fino al mese di febbraio del 2007; successivamente la responsabilità del coordinamento è stata assunta dal consigliere Odorizzi. Partecipa attivamente al gruppo di lavoro, inoltre, la Giunta provinciale, rappresentata dall'assessore Ottorino Bressanini.

Nel periodo compreso fra l'aprile del 2006 e il marzo del 2007 il gruppo di lavoro s'è riunito tre volte: approvati gli indirizzi fondamentali e completata una serie di consultazioni con i rappresentanti di imprese, associazioni ecc., infatti, le attività sono portate avanti - nei dettagli - dai tecnici del consiglio e della giunta che assistono il gruppo di lavoro, con la supervisione del coordinatore.

Nel sito internet del Consiglio provinciale, alla pagina http://www.consiglio.provincia.tn.it/consiglio/gruppo_razionalizzazione.it.asp, si trovano altre informazioni sul gruppo di lavoro; la pagina viene aggiornata man mano che nuovi progetti sono messi in cantiere o giungono in porto.

2. MANUTENZIONE NORMATIVA E OMOGENEITÀ DEI PROVVEDIMENTI

Nella precedente relazione s'è già detto degli interventi del gruppo di lavoro

sulle leggi finanziarie e sulle altre leggi che non hanno un contenuto omogeneo, e quindi sono di difficile comprensione. A parte queste eccezioni, comunque, il legislatore provinciale disciplina quasi sempre le materie di sua competenza con leggi sufficientemente organiche; né trascura di chiarire i loro rapporti con le leggi precedenti (abrogandole esplicitamente).

E' vero però che certe leggi contengono alcune disposizioni intruse, che dicono qualcosa su un argomento (ad esempio: usi civici) all'interno di leggi dedicate a disciplinare un settore diverso (es.: caccia). Ma di solito queste disposizioni intervengono su questioni di dettaglio, per risolvere problemi nuovi. Inoltre sono formulate come modifiche testuali di leggi già in vigore: la chiarezza, quindi, è recuperata nelle banche dati o nelle altre iniziative di divulgazione, dove le modifiche sono inserite nelle leggi che disciplinano organicamente ogni settore.

Inoltre ci sono tuttora alcune leggi che regolano in maniera autonoma aspetti particolari di una materia ben definita (la formazione professionale, per esempio), che sarebbe più corretto disciplinare nelle leggi che la trattano in maniera organica, per diminuire il numero delle norme, uniformare i procedimenti amministrativi ecc.

Prossimamente il gruppo di lavoro intende affrontare le questioni che sorgono da queste norme, segnalando al consiglio provinciale gli inconvenienti che ne derivano e le possibilità di ridurli o eliminarli.

3. ABROGAZIONI E DIMENSIONI DEL SISTEMA NORMATIVO

Per due volte, negli anni scorsi, il consiglio provinciale ha abrogato un gran numero di leggi, semplificando il sistema normativo: con la legge provinciale n. 15 del 1998 e con l'articolo 61 e gli allegati D ed E della legge provinciale n. 20 del 2005. Quest'ultima legge, per iniziativa del gruppo di lavoro, ha completato l'opera avviata nel 1998, individuando altre leggi invecchiate, grazie alle valutazioni più precise rese possibili dalla realizzazione delle banche dati normative provinciali. Nel 2006 il gruppo di lavoro ha compiuto un ulteriore

approfondimento, specialmente su diverse leggi in materia di organizzazione e personale sostituite - dopo il 1998 - dai contratti di lavoro. Di qui un nuovo intervento abrogativo, che s'è concretizzato nell'articolo 78 e nell'allegato C della legge provinciale n. 11 del 2006.

Grazie a queste operazioni il sistema normativo provinciale, oggi, è composto da circa 360 leggi: per diminuirne ancora il numero, ormai, non si può pensare che a testi unici o a leggi che ridisciplinino più organicamente una materia. Per merito di queste iniziative, comunque, la provincia ha di gran lunga meno leggi delle altre regioni italiane.

Alle leggi, però, bisogna aggiungere almeno i regolamenti. Ora, un recente arricchimento delle banche dati normative provinciali ha consentito d'individuare una gran numero di regolamenti invecchiati; il gruppo di lavoro, quindi, ha suggerito alla giunta provinciale di abrogarli. Dopo le opportune verifiche tecniche l'operazione dovrebbe andare a buon fine nei prossimi mesi.

4. TESTI UNICI E RIORDINO LEGISLATIVO

La relazione sul primo anno di attività del gruppo di lavoro ha parlato degli interventi di riordino legislativo promossi dal gruppo, e in particolare di come si potrebbe incoraggiare l'adozione di testi unici, modificando lo statuto speciale in modo da facilitarne l'approvazione, per evitare che essi restino iniziative isolate. Il gruppo di lavoro ha sollecitato l'adozione della proposta in materia di testi unici, che ha ricevuto da poco il via libera del consiglio provinciale. La procedura per modificare lo statuto speciale è complessa e ancora lunga: però non ci sono altri modi per procedere su questa strada. Inoltre l'approvazione da parte del consiglio darà peso alla proposta in occasione di una prossima riforma dello statuto speciale, di cui si sta parlando con sempre maggiore insistenza.

Come il gruppo di lavoro ha già ricordato, però, non bisogna trascurare l'effetto di riordino e di semplificazione ottenibile migliorando la divulgazione delle norme e quindi potenziando le banche dati provinciali, che già ora contengono i testi di leggi e regolamenti (coordinati con le modificazioni

successive), deliberazioni ecc.; mentre grazie alla regione, per esempio, si possono consultare le sentenze del tribunale regionale di giustizia amministrativa. Per rendere più interattive queste banche dati il gruppo di lavoro ha promosso dei contatti fra i loro responsabili; dato che non è sempre facile coordinare soggetti e sistemi informativi diversi, inoltre, ha sollecitato la realizzazione di semplici modalità d'interazione, come l'immediata possibilità di navigare da una banca dati all'altra (se non da un documento all'altro).

Sono allo studio alcuni miglioramenti degli altri strumenti di divulgazione e in particolare una revisione delle modalità di stesura delle note esplicative allegate alle leggi e ai disegni di legge, per qualificarne il contenuto informativo.

5. POTESTÀ REGOLAMENTARE

Poco sopra s'è detto della prossima abrogazione di molti regolamenti invecchiati. Questa proposta ha consentito di mettere a fuoco alcuni problemi relativi alle disposizioni che prevedono o abrogano regolamenti: ne potrà venire lo spunto per alcune norme standard, utili a evitare problemi interpretativi e applicativi. L'individuazione delle disposizioni che prevedono (con formule diverse) pareri delle commissioni consiliari sui regolamenti permetterà d'intervenire in maniera chiarificatrice su quest'argomento, uniformando e quindi semplificando le norme.

6. VALUTAZIONI SUGLI EFFETTI DELLE NORME

Quanto alle valutazioni sugli effetti delle leggi il gruppo di lavoro ha concentrato il suo intervento di stimolo, in primo luogo, sull'esperienza delle clausole valutative, che obbligano la giunta provinciale a scrivere relazioni periodiche sull'attuazione delle misure previste da una legge. Quindi ha individuato una legge adatta a sperimentare quest'attività di valutazione, fra quelle che dovrebbero essere approvate nei prossimi mesi; e ha dettato alcuni indirizzi sulle cose da valutare e sulla redazione di un'apposita norma da inserire nella legge in questione e in altre leggi. Acquisita la disponibilità della giunta a

misurarsi sul tema, nei prossimi mesi dovrebbe essere possibile attuare anche quest'iniziativa.

In ogni caso non bisogna dimenticare che già oggi esistono strumenti per farsi un'idea dei risvolti dei progetti di legge: sono anzitutto le relazioni sulla copertura finanziaria e amministrativa predisposte dalla giunta provinciale, e la possibilità, data alle commissioni consiliari, di chiedere alla giunta ulteriori valutazioni sulla ricaduta delle nuove leggi. Questi strumenti sono già a disposizione dei consiglieri, ma avrebbero bisogno di una riqualificazione e di maggiore attenzione: il gruppo di lavoro, quindi, intende sottolineare la possibilità di arricchire e rendere più concreto il dibattito politico, fornita dalle relazioni in parola.

7. ALTRI INTERVENTI

Nell'ultimo anno di attività il gruppo di lavoro è intervenuto anche su altre questioni, a prima vista poco appariscenti, ma che non sono parse affatto meno importanti, nella logica dei piccoli passi e dell'influenza graduale sui comportamenti quotidiani dell'amministrazione pubblica, che il gruppo di lavoro ha ritenuto più produttiva dei proclami e degli obiettivi tanto ambiziosi quanto irrealizzati, così frequenti nel nostro paese.

Un primo intervento di questo tipo riguarda l'argomento della modulistica: infatti buona parte dei rapporti fra il cittadino e le pubbliche amministrazioni passa per la compilazione di modelli, domande ecc., che non sono sempre immediatamente rintracciabili, né facilmente comprensibili. Una raccolta informatica della modulistica provinciale era già stata impostata: ma il lavoro era incompleto, non sempre aggiornato e comunque migliorabile sul versante della semplificazione. Per la verità né il gruppo di lavoro, né il consiglio possono intervenire direttamente in questo campo, che è tipicamente amministrativo, e quindi ricade fra le competenze della giunta provinciale. Era possibile, piuttosto, dettare indirizzi precisi e verificabili sugli obiettivi da raggiungere: che sono la completezza, l'uniformazione, il coordinamento con le altre banche dati e la

semplificazione della modulistica. Quindi il gruppo di lavoro ha proposto d'inserire questi indirizzi in un progetto di legge in materia di attività amministrativa, da poco tradotto in legge dal consiglio: ne è venuto l'articolo 10 della legge provinciale n. 7 del 2007, che sostituisce l'articolo 9 della legge provinciale n. 23 del 1992, sull'attività amministrativa provinciale (si veda soprattutto il comma 2 di quest'ultimo articolo).

A proposito di quest'ultima legge bisogna ricordare il coinvolgimento del gruppo di lavoro nelle attività sperimentali per la semplificazione dei procedimenti amministrativi che dovrebbero essere impostate nei prossimi mesi, sulla base di un'apposita norma (l'articolo 31 della legge provinciale n. 7 del 2007, che introduce l'articolo 40 bis nella legge provinciale n. 23 del 1992).

Non va dimenticato neppure un intervento sulla razionalizzazione dei documenti prodotti dal consiglio provinciale: un indirizzo del gruppo di lavoro ha consentito di ridurre ancor più il numero di quelli spediti per posta, rinviando alle loro versioni informatiche, disponibili con maggior tempestività nel sito internet del consiglio provinciale. Non solo meno carte, quindi, ma anche meno spese per la loro riproduzione e il loro invio.

Per il tramite degli uffici, infine, il gruppo di lavoro sta seguendo un'iniziativa interregionale diretta a modificare le regole di redazione degli atti normativi, per favorire gli interventi di semplificazione del linguaggio adottato nei testi delle leggi e dei regolamenti.